

Promozione del benessere sociale, *di stili di vita corretti e sostenibili, del senso di appartenenza alla comunità e al contrasto di nuove povertà, del disagio sociale e della solitudine*

COMUNITÀ DI RIFERIMENTO

Il benessere viene considerato come trasversale alle comunità del quartiere, ma si fa riferimento principalmente alle persone e ai gruppi fragili: persone senza fissa dimora, tossicodipendenti, persone affette da ludopatia, donne disoccupate (+45 anni), persone con disabilità visiva, ipovedenti, adolescenti che hanno abbandonato gli studi e non lavorano (NEET). Altri soggetti da coinvolgere sono le famiglie (genitori, bambini, pre-adolescenti e adolescenti) e i cittadini di origine straniera.

APPROCCIO

Gli approcci possibili attraverso cui rispondere ai diversi bisogni presenti sul quartiere sono molteplici, ma accomunati dal tentativo di sviluppare forme di contatto e aggregazione sociale.

In generale l'approccio impiegato dalle iniziative che risponderanno alla priorità, si immagina come innovativo, inclusivo e concreto e focalizzato sul dialogo e la costruzione di fiducia.

I percorsi immaginati prevedono trasversalità, interconnessione, formazione e devono essere misurabili qualitativamente e quantitativamente in modo tale da essere monitorabili in maniera condivisa.

Le attività immaginate prevedono un empowerment della persona attraverso strumenti di supporto della comunità, e azioni che rendano le vie della città pienamente accessibili anche a persone con disabilità.

ALLEANZE

Di particolare rilievo per la priorità in questione possono essere i legami con le scuole, l'Università e con le istituzioni che già operano sul territorio del quartiere, come ad esempio l'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza e l'Unione Italiana Ciechi, ma risultano importanti anche i legami con i luoghi di aggregazione del quartiere, anche privati come i bar e le caffetterie, e le alleanze con soggetti economici del terzo settore, imprese e commercianti,

fondazione innovazione urbana

formatori e liberi professionisti. L'inclusione degli studenti universitari e delle scuole superiori attraverso l'alternanza scuola-lavoro in tutto il progetto e non solo come "ricettori" di un servizio, potrà fare la differenza.

CONTESTI

I contesti principali in cui svolgere le possibili attività della priorità sono gli spazi e i luoghi pubblici (biblioteche, teatri, luoghi di cultura, scuole), i luoghi sportivi e di aggregazione. Si immagina di utilizzare anche le risorse offerte dalle piattaforme online per creare occasioni di scambio.

ALTRE ESPERIENZE

Alcune esperienze che possono essere prese da esempio e ispirazione per i progetti da mettere in atto sul quartiere possono essere:

- Work-lab (Bologna)
- Gli anelli mancanti (Firenze)
- Centro di riduzione del danno (Torino)
- Centro di vicinato (Modena)
- Il sistema educativo finlandese
- Progetto Family share (banca del tempo per i genitori)
- Hack Your Future